

a Melegnano e Vizzolo

## Seminaristi in missione vocazionale

Nelle parrocchie di Melegnano e Vizzolo Predabissi, in collaborazione con il Seminario di Venegono, si tiene in questi giorni, fino al 11 ottobre, la Missione vocazionale. Per i 67 seminaristi del quadriennio teologico, ospitati nelle famiglie, e anche per tutti i giovani del Decanato nella Zona pastorale VI è un'occasione affascinante di incontro e di testimonianza di fede. Lo slogan scelto è «Se vuoi entrare nella vita» (Mt 19,16) e ha come riferimento il racconto evangelico del giovane ricco. La Missione si è aperta ieri con una serata di festa presso la Piazza della Vittoria, animata dai seminaristi e da alcuni gruppi giovanili della città. Prosegue oggi con l'animazione delle Sante Messe festive, delle attività dell'oratorio e l'incontro con le comunità-capi dei Gruppi Scout. Le mattinate di domani e martedì saranno caratterizzate dalla presenza dei seminaristi nelle Scuole Medie e Superiori, grazie alla

collaborazione degli Insegnanti di religione, e dalla visita ai malati, insieme con i ministri straordinari dell'Eucarestia. Nel pomeriggio sono previsti gli incontri con i ragazzi della catechesi e la serata di domani sarà dedicata all'incontro con gli Adolescenti e i Giovani. Nella mattinata di martedì i seminaristi incontreranno anche i preti del Decanato. La Missione si concluderà martedì alle ore 21 con una solenne Concelebrazione eucaristica presso la Basilica di San Giovanni Battista. Da alcuni anni le quattro Parrocchie di Melegnano e Vizzolo hanno iniziato un percorso comune che confluirà nell'Unità di Pastorale Giovanile. È attivo un gruppo di coordinamento che propone ogni anno diverse iniziative per tutti i giovani (Cineforum, Scuola della Parola, Laboratori). Inoltre si è avviato un lavoro comune per gli educatori degli Adolescenti, e per quest'anno si intende fare altrettanto con i Preadolescenti.

Oggi nelle chiese esposti i nomi dei candidati per le elezioni di domenica 16 dei nuovi membri degli organismi di partecipazione

«santi di casa nostra»

## Il motto del frate lebbroso: «Deus seja louvado»

Cominciamo a conoscerne il volto quasi quindici anni fa, andando nel Convento dei Cappuccini di Viale Piave in Milano, per il Processo di Beatificazione di un altro Santo di Casa nostra, fra Cecilio Cortinovis. Mi colpiva nell'ingresso una gigantografia di un altro Cappuccino, evidentemente consumato dalla lebbra: il naso mozzato, il volto piagato, le mani bendate a nascondere il terribile morbo. Gli era molto devoto proprio fra Cecilio, che sarebbe voluto andare a prendere il suo posto in Brasile e invece fu costretto dall'obbedienza a rimanere per settant'anni il sorridente portinajo di Viale Piave. E per fortuna! A questo umile Portinajo dobbiamo l'Opera di San Francesco, una delle più antiche e meglio organizzate opere di carità per i poveri e gli emarginati di Milano. Il volto di quel frate lebbroso aveva già segnato la vita di Gianna Beretta Molla, che frequentando il Convento, ne aveva conosciuto l'avventura e pensò per un certo tempo di andare anche lei in Brasile, raggiungendo suo fratello, Padre Alberto, che, affascinato da quel volto di lebbroso, aveva chiesto di partire missionario, medico a Grajati. Quel frate lebbroso aveva affascinato anche Marcello Candia, il santo imprenditore, che da ricco qual era si fece povero, vendendo la sua azienda per recarsi nel poverissimo Nord-Est brasiliano. Candia si decise anche per quello che fra Genesio e fra Cecilio gli raccontavano di quell'umile frate, contagiato dalla lebbra, per essersi voluto fermare ad assistere gli ultimi dolorosi momenti di vita di una povera lebbrosa. Aveva voluto ripetere il gesto d'amore del suo fondatore, san Francesco, che proprio abbracciando un lebbroso comprese che Dio lo chiamava a donargli tutto, il cuore e la vita e il corpo. Forse per questo motivo quel frate lebbroso aveva scelto per sé un motto, che ripeteva nelle sue lettere, anche nelle ultime, quando ormai le sue mani non erano più mani, ma moncherini: «Deus seja louvado. Dio sia lodato». Come poteva un uomo lodare Dio per la sua lebbra? Come poteva farlo fra Daniele Rossini da Samarate?



Ennio Apeciti

www.fondofamigliaalavoro.it

**FONDO FAMIGLIA LAVORO**

**Raccolti al 6 ottobre 2011**

**13.124.518 euro**

un parroco di città

## Dalle «primarie» in parrocchia un segno di speranza

DI DON ANGELO ZARDONI\*

La nostra parrocchia si trova in un quartiere di Milano («Isola-Garibaldi») che sta mutando in modo impressionante. Non solo dal punto di vista delle nuove costruzioni, ma anche per il cambio della gente che lo sta abitando. A differenza di altre parti della città, i dati ufficiali ci dicono che da noi la maggioranza della popolazione (forse il 60%) è tra i 26 e i 58 anni di età. Ognuno ha sott'occhio le problematiche di vario genere, che attraversano e talvolta travolgono, ovunque, queste fasce di umanità.

Con queste premesse, mi aspettavo che il rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale non riuscisse a suscitare particolare interesse. Invece, già quanto è avvenuto finora, nella preparazione delle elezioni, mi ha sorpreso. Ci sono state segnalate - in una specie di primarie - 56 persone. Di queste 26 hanno accettato di candidarsi. I tre quarti di loro sono tra i 18 e i 45 anni. Ne verranno scelti 12, perché 4 sono consiglieri di diritto e 5 saranno cooptati dal parroco.

Stranamente la composizione dei candidati sembra corrispondere al nuovo genere di popolazione del quartiere. Il che mi fa pensare che la secolarizzazione non sta galoppando trionfalmente, come pronosticavano qualche anno fa alcuni «profeti di grande ascolto». Ma, forse, soprattutto, i giovani stanno percependo la verità di quanto va ripetendo il Papa: «Senza Dio non c'è futuro».

\*parroco «Sacro Volto», Milano

# Laici in lista per il rinnovo dei Consigli pastorali

DI NINO PISCHETOLA

La prossima domenica, 16 ottobre, nella Festa della Dedicazione del Duomo, si terranno in ogni parrocchia e in ogni Comunità pastorale della Diocesi di Milano le elezioni per un nuovo mandato dei Consigli pastorali. Fino a domenica scorsa, 2 ottobre, sono state raccolte le candidature e oggi, 9 ottobre, c'è la presentazione delle liste, con l'esposizione nelle chiese dei nominativi e delle fotografie dei candidati, suddivisi per fascia d'età. Il rinnovo degli organismi di partecipazione quest'anno presenta alcune novità, tenendo conto della nuova realtà delle Comunità pastorali e del ruolo acquisito in questi anni dal Decanato, a seguito della visita pastorale, della stesura della Carta di comunione per la missione e delle nuove responsabilità affidate ai Decani. Inoltre, per tutti i Consigli la durata del mandato è ridotta a 4 anni e la componente designata dal parroco è resa facoltativa, ma si dovrà favorire l'ingresso negli organismi di partecipazione dei fedeli cattolici di lingua straniera. Per i Consigli per gli affari economici parrocchiali il limite dei mandati consecutivi è elevato a tre (resta due per i Consigli pastorali). Il cammino per il rinnovo degli organismi di partecipazione, con la fase di preparazione alle elezioni, l'individuazione dei candidati, la presentazione alle comunità cristiane del significato di questo momento, coinvolge un ampio numero di fedeli in una significativa esperienza ecclesiale. In particolare, dal 16 ottobre, che è una data significativa perché è appunto la festa della Dedicazione del Duomo di Milano (chiesa madre di tutti gli ambrosiani), fino alla prima domenica di Avvento (13 novembre) intercorrerà, in ogni parrocchia e in ogni Comunità pastorale, il periodo utile per la costituzione e per la presentazione dei Consigli pastorali e dei Consigli per gli affari economici rinnovati. La costituzione dei nuovi Consigli pastorali decanali avverrà invece entro la prima domenica di Quaresima (26 febbraio), così da favorire una più attenta e accurata scelta dei nuovi consiglieri.



Un momento di un Consiglio pastorale

Schede e materiali utili sulle pratiche per il rinnovo dei Consigli pastorali sono pubblicati in una sezione speciale sul sito della Diocesi di Milano all'indirizzo internet [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Il testo diocesano di riferimento è il volume «La Comunità e i suoi Consigli» (Centro Ambrosiano, pagine 138, euro 9,90) che contiene i Direttori 2011 aggiornati. Prima di arrivare alle elezioni dei nuovi Consigli pastorali c'è stato un ampio confronto in Diocesi e si sono raccolti suggerimenti emersi in diverse consultazioni: il laboratorio sui Consigli delle Comunità pastorali del 4-5 marzo; il Consiglio pastorale diocesano del 19-20 marzo; l'incontro promosso dall'Azione Cattolica sul consigliere nel cambiamento del 26 marzo; il Consiglio presbiterale del 16 e 17 maggio e il lavoro della Segreteria Decani, integrata da rappresentanti del Consiglio pastorale diocesano e da alcuni esperti.

a Monza

## Uno spot per invitare alla candidatura

«Caro amico, cara amica, ti sta a cuore la testimonianza del Vangelo? Ti poni delle domande su com'è possibile essere Chiesa oggi? Ti interessa dare suggerimenti per programmare meglio la vita della nostra Parrocchia? Vuoi portare la voce della tua esperienza e del tuo vissuto sul territorio? Questo invito è per te!». È l'invito alla candidatura al Consiglio pastorale parrocchiale che ha diffuso la parrocchia San Gerardo di Monza. Candidature che poi potevano essere segnalate al parroco, dai gruppi esistenti, da singole persone o gruppi di fedeli. È stata data anche la possibilità di candidarsi come coppia. Un coinvolgimento così diffuso della generalità dei fedeli si era avuto anche in occasione dell'Assemblea pastorale, aperta a tutti, promossa dal Consiglio pastorale parrocchiale, sul tema

«Comunione, collaborazione, corresponsabilità: una nuova stagione per i laici», che si era svolta all'inizio della scorsa estate e che aveva dato il via a un cammino speciale all'interno della parrocchia monzese in vista del rinnovo del Consiglio pastorale e dei vari organismi di partecipazione alla vita ecclesiale. In occasione di questo incontro si era riflettuto partendo dalla sintesi delle risposte al questionario distribuito al Consiglio pastorale per la verifica di fine mandato. «Il maggiore interesse è stato in genere riscontrato quando si sono trattati argomenti pratico-organizzativi - si legge nella sintesi delle risposte -». Il clima all'interno del Consiglio pastorale parrocchiale è stato più che cordiale, e di reciproco rispetto, e ciò ha aiutato anche i membri più giovani, o meno estroversi, a sviluppare una maggiore partecipazione». (N.P.)



La parrocchia S. Gerardo di Monza

# Consiglieri in Comunità pastorale, una nuova sfida

DI GIORGIO MARROCCO\*

Dal 1° ottobre 2010 la parrocchia di Cedrate entrava ufficialmente nella Comunità pastorale S. Cristoforo di Gallarate, che nel frattempo si era costituita con le tre parrocchie Centro Sciarè e Ronchi. Il percorso di avvicinamento per la parrocchia di Cedrate, e poi di inserimento nella Comunità Pastorale, è partito con una esperienza di Unità di Pastorale giovanile con altre parrocchie. Si è iniziato quindi a lavorare con i giovani e adolescenti, però già da tempo si era avviata una collaborazione, con la Comunità pastorale S. Cristoforo, soprattutto a livello di Consigli pastorali, anche se le riunioni dei Consigli pastorali parrocchiali sono ancora separate. In questo periodo

ovviamente molti incontri sono stati dedicati al tema della unità pastorale. In questa fase, tra l'altro, le parrocchie con i loro Consigli pastorali hanno partecipato alla stesura della «Carta di Comunione per la Missione», un documento importante per il Decanato, che certamente contribuirà a dare un respiro più ampio all'evangelizzazione, ma anche ci aiuta a capire meglio cos'è la Comunità pastorale. Tuttavia per una comunità pastorale come quella di Cedrate, istituita parrocchia nel 1965 da San Carlo Borromeo, entrare a far parte di una Comunità pastorale ha significato dover reimpostare tutta la vita della comunità, come per ogni altra comunità parrocchiale, in particolare per l'oratorio e la catechesi dei ragazzi. Entrare in Comunità pastorale ha richiesto in sintesi di unire gli oratori e

di spostare l'attività della catechesi, di uniformarne i programmi. Altro cambiamento riguarda il sacerdote: oggi non c'è più un sacerdote per la comunità di Cedrate ma ce ne sono diversi itineranti e tra questi uno si occupa dell'oratorio. È indubbiamente un modo diverso di vedere le cose e ha costretto innanzitutto i fedeli impegnati nel Consiglio pastorale parrocchiale a rimettere tutto in discussione, soprattutto a convincersi che questo nuovo modo di evangelizzare sia più rispondente alle attese della società moderna. Questo passaggio è stato decisivo per dare vigore e saldezza al nostro agire, anche se per ciascuno di noi c'è stato qualcosa da abbandonare, qualcosa da correggere, qualcosa da aggiustare; a volte si è dovuti passare dalla sicurezza

di incarichi svolti con passione e dedizione all'incertezza di nuove mansioni e nuovi orizzonti. L'impegno di rimettersi in discussione come singole comunità, scaturisce indubbiamente dal Vangelo; è solo la fiducia nella Parola di Gesù e quindi del Vescovo, che ci rende capaci di abbandonare posizioni conquistate nei decenni di pastorale autonoma delle singole parrocchie e di osare scelte nuove, magari anche a prezzo di dover ricominciare da capo. Tuttavia la consapevolezza che questo nuovo e ampio respiro ecclesiale è progetto dello Spirito, ci conforta in questa nuova sfida, e ci rianima con rinnovato vigore per condurci verso una Chiesa universale.

\*membro Consiglio pastorale Comunità pastorale S. Cristoforo, Gallarate



La visita pastorale a Gallarate del 2009